www.smrosario.org
08 OTTOBRE 2017
ANNO VII - N°241

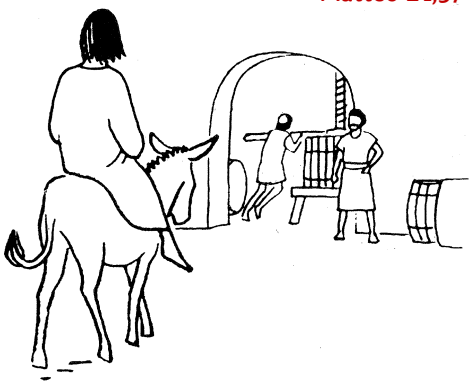
"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43)

«DA ULTIMO MANDÒ LORO IL PROPRIO FIGLIO...»

Matteo 21,37



In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto per mio figlio!. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

www.smrosario.org

IL PADRONE DELLA VIGNA TORNERÀ

Ammonimento molto forte e cruento: parabola destinata all'epoca al popolo di Israele che ha disatteso i comandamenti di Dio, ma attuale più che mai per noi. Oggi, noi che ci professiamo cristiani, stiamo amministrando la vigna secondo le volontà del "Vignaiolo"? Curiamo la vigna che Dio ha affidata noi? Siamo sicuri di comportarci da "veri cristiani"? Alla fine di ogni giornata dovremmo porci queste domande, per capire se veramente siamo in cammino verso il Regno dei Cieli.

Non posso fare a meno di paragonare questa parabola al nostro comportamento nei confronti degli immigrati dalle terre africane che sbarcano sulle spiagge italiane. Ci professiamo "credenti", ma ci comportiamo come tali? Accogliamo il fratello in difficoltà o ci chiudiamo nelle nostre paure, dietro il muro della "diversità"?

Questa parabola non da risposte, ma pone domande alla nostra "Fede".

Un giorno il Padrone della vigna tornerà e chiederà conto della nostra gestione, delle nostre azioni.

Tommaso e Daniela

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"Ascoltate un'altra parabola" è l'invito che Gesù ci rivolge attraverso il vangelo di questa domenica, allora disponiamoci ad entrare nel cuore della parabola. Ancora una volta ritorna la vigna, quale immagine diretta che più di tutte può suscitare la nostra attenzione. È una vigna amata, curata in ogni particolare, che "un uomo piantò, circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre". Tutto per avere un buon raccolto. "La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano". Una fiducia grande, sicuro che avrebbe ottenuto quanto sperava. Ma al tempo della vendemmia avviene qualcosa di impensabile: "I contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono". Il rifiuto dell'uomo non si ferma ai servi e raggiunge il suo culmine, quando: "Da ultimo mandò loro il proprio figlio", ma i contadini: "Costui è l'erede. Uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". La parabola rivela con estrema chiarezza l'agire di Dio e quello di noi cristiani che usufruiamo della vigna, ma allontaniamo o uccidiamo il servi e padrone per avere "la sua eredità". Nonostante questa delusione che l'uomo dà al Signore, Lui non si stanca di amare la "sua" vigna. Il profeta Isaia aveva anticipato: "Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che non l'abbia fatto?". Siamo chiamati a farci un sincero esame di coscienza sulla nostra condotta di vita. Alla sua grande fiducia deve corrisponde una vita ricca di frutti buoni. Non deludiamo ancora le sue aspettative!

Grazie a Tommaso e Daniela Digregorio per la Parola spezzata per noi.

p. Raffaele Angelo Tosto

ROSARIO DELL'OTTOBRE MISSIONARIO

MISSIO offre cinque misteri da meditare, ispirati alla Parola e legati alle tematiche delle cinque settimane dell'Ottobre Missionario, offrendo ciascuna decina ad un diverso continente.

NEL MISTERO DELLA CONTEMPLAZIONE MEDITIAMO LA PRESENZA DI DIO NELL'UMANITÀ

📖 *Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.* (Matteo 13,44)

🕯 Dio è presente tra noi, è con noi. Il suo Regno è la Sua Presenza viva nel cuore di ogni uomo, nelle nostre comunità parrocchiali, nei nostri gruppi , nelle nostre amicizie. Il suo Regno a volte è nascosto in quegli angoli di umanità che hanno bisogno di essere trovati.

♥ In questo primo mistero ci affidiamo a Maria Madre dell'umanità di renderci capaci di scorgere la Presenza di Dio, di essere annunciatori pieni di gioia di questo gran Tesoro. Offriamo questa decina per **l'Asia**, perché i fratelli che vivono in molti paesi vittime di persecuzione possano fissare la loro speranza in questo Tesoro, che è Dio con noi.

NEL MISTERO DELLA VOCAZIONE MEDITIAMO IL PROGETTO DI DIO PER OGNI UOMO

📖 *E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».* (Mc 16,15)

🕯 Siamo chiamati e inviati da Dio. Ciascuno di noi ha ricevuto questa chiamata a uscire dalla sua terra. Dalla situazione in cui ciascuno si trova siamo chiamati ad aprire il nostro sguardo verso il mondo che attende .

♥ Preghiamo Maria perché possiamo rinnovare la coscienza di essere chiamati e possiamo rispondere con la nostra vita. Offriamo questa decina per **l'Europa**, perché riconosca la fiducia con la quale è chiamata a annunciare il Vangelo, in questo particolare momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano in essa rifugio, condividendo i valori dell'accoglienza e della solidarietà dei popoli.

NEL MISTERO DELL'ANNUNCIO MEDITIAMO LA BUONA NOTIZIA CHE CI HA RAGGIUNTI

📖 *Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là*

con due dei suoi discepoli; e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?» Egli rispose loro: «Venite e vedrete». (Gv 1,35-39)

Abbiamo trovato il Messia, fu l'annuncio di Andrea. Abbiamo trovato Colui che cambia la nostra storia, le nostre storie! Da un incontro vero nasce il desiderio di incontrare e annunciare agli altri. "Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv1,41)". EG 120

♥ Maria è madre dell'Annuncio, colei cha ha ricevuto l'annuncio dell'angelo diventa la prima annunciatrice. Ci affidiamo a lei nostra compagna perché possiamo essere strumenti a servizio dell'Annuncio. Offriamo questa decina per **l'Africa**, perché ogni popolo di questo continente, raggiunto dall'Annuncio della Buona Notizia trasmetta con gioia la fede e la speranza laddove si trovano guerre, ingiustizie e soprusi dei potenti.

NEL MISTERO DELLA CARITÀ MEDITIAMO L'AMORE DI DIO CHE HA CURA DI NOI

📖 *Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro* (Matteo 6,25-26)

Dio Padre ci accompagna con amore premuroso e attento. Ha cura noi, si preoccupa delle nostre vite. Siamo importanti ai suoi occhi. Il nostro creatore custodisce e ha cura degli uccelli del cielo, dei gigli del campo e ancor più di noi suoi figli.

♥ Preghiamo Maria, madre della Fiducia perché ci aiuti a fidarci in ogni nostro passo per essere missionari dell'Amore che si preoccupa di ogni uomo. Offriamo questa decina per **l'America**, perché le diverse culture, i diversi popoli che la abitino possano aver cura gli uni degli altri, costruendo una nuova civiltà dell'amore.

NEL MISTERO DEL RINGRAZIAMENTO MEDITIAMO LO STUPORE CHE VIENE DALLO SCOPRIRSI CHIAMATI.

📖 *Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo.* (1Timoteo 1,15)

La gratitudine nasce dallo stupore di sentici guardati quando ci sentivamo nell'oscurità, considerati quando ci sentivamo indegni, trovati quando ci siamo sentiti persi, amati e chiamati. "In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. EG 120.

♥ Ci affidiamo a Maria che ha vissuto tutta la sua vita sotto lo sguardo del suo Creatore perché possiamo con gioia e stupore rispondere alla fiducia con cui siamo stati chiamati. Nell'ultima decina preghiamo per **l'Oceania**, perché la sua popolazione possa ricevere e accogliere l'annuncio del Vangelo, e con gioia e stupore sentirsi parte con tutta la sua ricchezza culturale e sociale parte del Popolo di Dio.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dalle **MADRINE OMD**

Domenica 8

27ª TEMPO ORDINARIO - Lit. ore III sett. - Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

8.00 Celebrazione Eucaristica
10.30 Celebrazione Eucaristica e **Sacramento della Confermazione**
17.45 S. Rosario animato dalle Madrine OMD
18.30 Celebrazione Eucaristica
19.30 Primi Vespri e memoria del Transito

Lunedì 9

SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI LEONARDI
Lit. ore: propria - Is 61,1-3 ; Sal 95; 1 Cor 4,1-5 ; Lc 10,1-9

7.30 Celebrazione Eucaristica
17.45 S. Rosario animato dalle Madrine OMD
18.30 Concelebrazione Eucaristica

Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**

Martedì 10

S. Daniele Comboni - memoria facoltativa - Gio 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42

20.15 Coro liturgico

Mercoledì 11

Gio 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4

Giovedì 12

Ml 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13

19.00 Adorazione Eucaristica
19.30 Coro Giovani

Venerdì 13

Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26

Sabato 14

S. Callisto I – memoria facoltativa - Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28

19.30 Festa cresimati

Domenica 15

28ª TEMPO ORDINARIO - Lit. ore IV sett. -
Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della Chiesa e del campanile e per il nuovo impianto di illuminazione.

Puoi lasciare la tua offerta:

- *presso l'ufficio parrocchiale;*
- *sul nostro sito www.smrosario.org tramite PayPal;*
- *con un versamento sul CCP 1008289397 intestato a Parrocchia B. V. Maria del SS. Rosario indicando nella causale: lavori di restauro.*